

Autointervista: per conoscere meglio se stessi e gli altri...

CHE GIORNO E': 31.12.2007, ultimo giorno dell'anno, che tutti festeggiano

CHE ORA È: 18,43

NOME E COGNOME. CARLA BISI

SOPRANNOOME: Bisetta

QUANTITÀ DI CANDELE SULL' ULTIMA TORTA: 76

DA DOVE VIENI: Se si intende dove sono nata, Milano

DOVE SEI: Sono a Pavia, nel mio studietto, davanti al PC; come mi accade molto spesso

DOVE STAI ANDANDO: Da nessuna parte, fisicamente parlando. In termini più filosofici, sto andando verso la fine del viaggio.

DESCRIVITI IN 10 PAROLE: Vecchia signora, capelli bianchi, aspetto gentile, leggermente barcollante.

COSA FAI NELLA VITA: Ho insegnato la chimica per 50 anni all'Università di Pavia; ora sono in pensione, cerco di scrivere, e faccio la nonna

QUALI SONO STATE LE MOTIVAZIONI DELLA TUA SCELTA PROFESSIONALE?

La scelta definitiva della facoltà universitaria fu determinata dalla mia famiglia, dal clima di povertà del dopoguerra e dal professore di filosofia. In un primo momento mi iscrissi a Lettere Classiche, ma la contrarietà dei miei famigliari, che tutti avevano seguito professioni scientifiche, fu molto forte, anche perché a quei tempi era opinione comune che l'unico sbocco di una laurea in lettere fosse l'insegnamento, con stipendi da fame e con scarse possibilità di vincere un concorso di ruolo dopo anni e anni di supplenze. Invece la fisica e la chimica apparivano come le scienze del futuro, tanto che in quegli anni ci fu un vero boom di iscrizioni a quei corsi di laurea. La fisica era sulla cresta dell'onda per via della fissione atomica; la chimica si presentava come una inesauribile fonte di nuovi materiali. La sintesi della penicillina apriva l'era degli antibiotici; la sintesi del DDT vinceva la malaria e permetteva di combattere le carestie da insetti; dall'America era arrivato il Nylon, presto seguito da altri polimeri tessili e dalle materie plastiche; i vecchi saponi furono sostituiti dai solfonati che lavavano a fondo anche con acque dure. E nessuno poteva immaginare le conseguenze per l'ambiente. Dovunque (a volte nelle cantine) sorgevano laboratori o piccole ditte che, producendo gli intermedi più vari, facevano spesso la fortuna degli

imprenditori. E' ovvio che il campo era affascinante.

Per di più le prime lezioni di italiano, tediose e prive di voli, mi avevano profondamente delusa. In preda a mille dubbi, chiesi consiglio al professore di filosofia. Mi disse: "L'insegnamento è molto deludente; se vuoi studiare lettere perché ti piace scrivere, prima o poi troverai la tua strada, indipendentemente dal tipo di laurea....." e mi citò alcuni scienziati-scrittori.

Poi, guardando l'orologio, mi fece capire che non poteva dedicarmi altro tempo. E, prima del 31 dicembre, mi trasferii a chimica

La scelta della carriera universitaria, venne da sé; la passione di "creare" qualcosa di nuovo, (che fosse un composto o un racconto), e il desiderio di rimanere a Pavia, dove anche il mio futuro marito aveva scelto l'università, fecero il resto.

SEI SODDISFATTO/A DELLA TUA SCELTA?

Si dice che ogni scelta è una rinuncia. Nella vita di tutti ci sono momenti di scoraggiamento, in cui si pensa: "Se avessi saputo resistere...." Ce ne sono altri in cui qualche successo professionale è esaltante e non ci sente pentiti affatto.

Ho avuto una buona carriera, anche se l'essere donna e avere una famiglia mi hanno creato parecchie difficoltà. Sia la ricerca che l'insegnamento mi hanno appassionato e il mio lavoro è stato una grossa risorsa in momenti dolorosi della mia vita.

Ora, dopo il pensionamento, ho anche avuto la soddisfazione di veder pubblicati due miei piccoli volumi di memorie, che hanno riscosso un certo successo, almeno in ambito locale. Nel primo sono riportati i miei ricordi del tempo di guerra a Milano; l'altro racconta la mia vita universitaria. Alcuni colleghi, punti sul vivo dalle mie critiche al sistema universitario, si sono risentiti; altri si sono divertiti e lo hanno apprezzato.

In fondo, il mio professore di filosofia non aveva tutti i torti

ANNO E CLASSE AL LICEO:

Dal 1945 al 1948, sezione D.

IL RICORDO MIGLIORE DEL LICEO:

Un 9 (erano molto rari) in un tema sul confronto tra Armida e Angelica. Mi sembrava di aver raggiunto l'apice della gloria.

IL RICORDO PEGGIORE:

Ve ne offro due, molto diversi:

1-La Sirotti che, sconvolta, dovette chiedere con insistenza il permesso all'insegnante per rincorrere la Sironi che, uscita a precipizio di classe, stava per gettarsi dalla tromba delle scale.

2-Trovare ripetutamente sul mio banco il mio nome seguito da insulti osceni, scritti da un ignoto studente della Leonardo da Vinci, che frequentava l'edificio nei turni

	pomeridiani. Anche allora esisteva il bullismo. Io mi vergognavo troppo per denunciare l'episodio. Al posto mio lo fece un compagno di classe,(Alberto Taccola) fin da allora molto serio e responsabile, che riferì l'accaduto all'insegnante di filosofia, e questi, a sua volta, ai presidi dei due licei.
QUANTE VOLTE SEI STATO/A INNAMORATO/A:	Seramente, una volta sola.
HAI MAI AMATO TANTO DA PIANGERE:	Certo che sì
UN VIAGGIO INDIMENTICABILE:	San Pietroburgo-Helsinki-Stoccolma. Helsinki-Stoccolma fu una piccola crociera di una notte, e all'alba la nave, "Mariella", scivolava silenziosa tra i fiordi, e piccole dacie si specchiavano nell'acqua dorata.
ULTIMO LIBRO LETTO:	"I Newyorkesi" di Cathleen Schine (regalo natalizio). Non mi è piaciuto
IL LIBRO DELLA VITA:	Difficile scelta; ve ne offro due: 1) " Il piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry 2) "Ogni passione spenta" di Vita Sackville-West
LA TUA MIGLIOR VIRTU':	La tenacia
IL TUO PEGGIOR DIFETTO:	Lasciarmi influenzare dagli altri
LA COSA PIU' FOLLE CHE HAI FATTO:	Non la racconto
QUELLA PIU' SAGGIA:	Ancora due: 1-Volere ostinatamente i miei figli 2-Comprare la mia casa
BIRRA O CHAMPAGNE:	Normalmente acqua , saltuariamente Bonarda amabile
CAFFE O TE':	Caffè
2 O 4 RUOTE:	4 Ruote, ma ormai solo quelle dell'autobus
2 O 4 PORTE:	4 porte
IL BICCHIERE, METÀ PIENO O METÀ VUOTO:	Metà pieno
NUMERO DI SCARPE:	37
GIORNO FESTIVO FAVORITO:	4 novembre: San Carlo. Quando ero bambina ero convinta che a San Carlo, e non alla vittoria nella 1° guerra mondiale, fossero dedicate la festa nazionale e quella familiare (nella mia famiglia c'era anche un Carlo Bisi)
MUSICA PREFERITA:	Mozart ma mi piacciono tanto le vecchie canzoni e i cori di montagna
MUSICA CHE ASCOLTI IN QUESTO MOMENTO	Nessuna
CIBO PREFERITO:	Ravioli di zucca
FIORE:	Rincospermo (falso gelsomino); ne ho riempito il mio cortile.

COLORE:	Azzurro
ARGOMENTO DI CUI NON TI PIACE PARLARE:	I miei desideri
ARGOMENTO DI CUI TI PIACE DISCUTERE:	Cosa ci aspetta "dopo"
TOM O JERRY:	Jerry
DISNEY O WARNER BROS:	Disney
RISTORANTE O FAST FOOD:	Fast food
DOVE E COME TI VEDI FRA 10 ANNI:	Spero di non dovermi vedere
QUALE DEI TUOI AMICI VIVE PIU LONTANO:	Una signora polacca che abita negli Stati Uniti (è tanto che non la sento e temo che non ci sia più)
IL MEGLIO, IN ORDINE DI PRIORITÀ:	Il nipotino più piccolo, che ogni tanto vuole dormire nel lettone con me e si diverte a farsi accarezzare i piedi.
ORA DI DORMIRE:	22
ORA DI ALZARSI:	Purtroppo, 5-5,30. Massimo, quando va benissimo, 7 -
MIGLIORI AMICI DELL'UOMO:	I libri
AMORI PLATONICI:	I libri
COSA TI PIACEREBBE CAMBIARE DI TE:	La timidezza
CHE COSA VUOI LASCIARE COSI' COM' E':	L'abitudine di cercare di capire il perché delle cose
QUANTI SQUILLI FA IL TELEFONO PRIMA CHE TU RISPONDA:	Dipende dalla mia distanza dall'apparecchio, o dal tempo necessario a trovare il cellulare nella borsa)
VIDEO PREFERITO:	Che tempo che fa
PEGGIOR SENTIMENTO AL MONDO:	Avarizia in senso lato, cioè: avarizia di se stessi, che comporta mancanza di disponibilità verso gli altri, arrivismo, attaccamento al potere oltre che al denaro, ecc.
MIGLIOR SENTIMENTO AL MONDO:	Tolleranza
PRIMO PENSIERO QUANDO TI SVEGLI:	Chissà come camminerò oggi
LE TORMENTE, TI PIACCIONO O TI DISPIACCIONO:	Una volta mi affascinavano, a patto di essere in casa ben protetta; ormai mi dispiacciono
SE POTESSI ESSERE UN'ALTRA PERSONA, CHI SCEGLIERESTI:	Me stessa giovane, per sperimentare altre strade
CHE COSA PORTI SEMPRE CON TE:	La vera
COSA C'É FRA LE MURA DELLA TUA CASA:	Oltre al mobilio e ai libri, i ricordi
COSA C'E SOTTO IL TUO LETTO:	Niente
GIORNO O NOTTE:	Giorno

FRASE/MOTTO PREFERITA/O:

Ancora due, anzi tre:

- 1) Adatto quando si ascoltano certi personaggi in televisione o si leggono certi articoli sui giornali (forse anche a noi quando scriviamo le mail). E' un motto dialettale di Brescello (paese di origine della mia famiglia paterna; paese anche di Peppone e Don Camillo). "*Tutt i can moan la coa, tutt i cojon disan la soa*" (spero che non occorra la traduzione)
- 2) Motto di Borrelli, applicato all'incombere delle malattie: "Resistere, resistere, resistere"
- 3) Equivalente a 2: "Barcollo ma non mollo"

ANCORA QUALCOSA DI TE:

Sono malata di parkinson, ma per ora sono autosufficiente e lucida (almeno mi sembra, ma non si può mai esserne certi) Mi mancano il mio lavoro e la confusione della mia famiglia; vorrei sentirmi più utile e riuscire a far qualcosa per cambiare la società di oggi che mi sembra sempre più brutta. Ma forse sono solo una dei tanti *laudatores temporis acti...*

CHE ORE SONO ADESSO:

20,48- Non pensate che abbia impiegato così tanto ad abbozzare le risposte: nel frattempo è venuta mia figlia, e ho mangiato A domani la correzione.

PER ESSERE CONTATTATI (indirizzo, e-mail...):

Carla Bisi , via dei Mille 128 27100 Pavia
E-mail: bisichem@unipv.it